

# L'editto del Re

Perché Gesù, il Signore, è Re dell'Universo?

Perché **passa in rassegna il suo regno**. E cosa vi trova?

Vi trova guerre, attentati, carestie, inondazioni, pestilenze, violenza. Roba da fare venire i brividi. Sono **“giorni nuvolosi e di caligine”** (I lettura: Ez 34,14) per il suo regno.

Ma vi trova anche delicatezza, gesti di cura impareggiabili, mani che asciugano lacrime e terreni, mense condivise, costruttori di giustizia e di pace.

*Per ogni vita violata, il Signore sa che ce ne sono dieci particolarmente accudite.*

L'opposto della perversa logica della vendetta.

In questi casi, cosa fa un re corretto e responsabile, un re buono? L'apostolo Paolo, nella seconda lettura, risponde: “È necessario che egli regni, finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi” (II lettura: 1Cor 15,25).

**Perciò il re proclama un editto** per sostenere e difendere tutto il bene che c'è e avversare il male con tutti i suoi eserciti, che non sono armati, ma assomigliano più a coloro che fanno le missioni di pace, alla protezione civile, ai volontari che vanno sui luoghi dei disastri ad aiutare a mani nude e cuori pieni.

Questo editto suona così:

- A chi ha fame, offriamo da mangiare
- A chi ha sete, diamo da bere
- Chi è forestiero sia accolto
- Se ha bisogno di vestiti, diamogli quello che serve (anche dei nostri, che ne abbiamo sempre troppi)

- Chi ha bisogno di vestiti riceva quelli che necessita (anche dei nostri, che ne abbiamo sempre troppi)
- A chi è in carcere, diamo l'opportunità di riscattarsi

*Non appare un decreto impraticabile.*

**Sicuramente non è difficile da capire, non ci sono ambiguità.** Inoltre, mentre il re emana questo editto, ci dà lui stesso un esempio, perché come fa lui, facciamo anche noi: pasce il suo gregge, la pecora affaticata e quella forte, non lascia indietro nessuna.



**In questo modo Gesù, mentre scende in mezzo al suo regno, sale sul suo vero trono, per concedere a tutti la grazia della vita.**

*Don Davide*

---

## **Fare i conti con il peccato**

La prima domenica di Quaresima, con grande schiettezza, ci invita a fare i conti con il peccato, manifestando la serietà di questo scontro e la rovina che porta alla vita degli esseri umani, quando sottovalutiamo questa battaglia.

*Uno dei punti critici delle nostre società e del nostro tempo è proprio sminuire il valore morale delle nostre azioni.*

Invece, è molto interessante e istruttivo **cogliere dapprima la dinamica delle tentazioni e poi la posta in gioco** che questo episodio della vita di Gesù mette sul piatto.

**L'antagonista di Gesù si manifesta in primo luogo come "tentatore", non ancora con le sembianze reali del male.** Gesù ha digiunato tanto, ha fame, che male c'è se trasformasse una pietra in un pane? Non ruberebbe cibo a nessuno e non fa certo problema una pietra in meno nel sassoso deserto di Giuda!

*Gesù svela quello che è nascosto, l'insidia più profonda, ossia quella di sapere relativizzare anche gli istinti primari.*

Elie Wiesel, nel suo celebre e terribile romanzo *La notte*, racconta di una situazione nel campo di concentramento di Auschwitz, in cui un uomo stava morendo di fame, ma era finita la razione di cibo. L'autore descrive con memoria atroce e struggente la sua lotta interiore per cedere la sua porzione di cibo, perché anche lui stava agonizzando dalla fame, e la consapevolezza che in quella difficoltà era in gioco la sua stessa umanità. Alla fine, se ci pensiamo bene, **sono molte le situazioni, magari anche meno drammatiche e gravi, dove possiamo e dobbiamo chiederci come fare a restare umani.** Basti pensare alla rabbia che ci prende, quando subiamo un torto e subito ci pare che questo legittimi qualunque reazione.

A questo punto, **il tentatore che si era presentato con la parvenza di una qualche ragionevolezza, si palesa come il diavolo.**

*È il nemico, ed è reale, e allo stesso tempo cerca di mascherarsi.*

La proposta che fa a Gesù è quella di credere che l'uomo non abbia limiti, che possa fare quello che vuole, che non dovrà mai sperimentare il male, il dolore, la sofferenza e, **in**

**definitiva, che sia immortale.** Per la seconda volta dice: “Sei il Figlio di Dio, lo puoi fare”, ma Gesù smaschera l’inganno. Persino il Figlio di Dio affronterà i limiti della vita umana, le preoccupazioni, la sofferenza e la morte. **Diabolico è pensare che queste cose non entreranno mai nella vita degli uomini e che, quando accadono, siano una negazione di Dio. Invece, sono l’opera dell’avversario.**

**Infine, lui – il diavolo – gioca il suo asso e sottopone Gesù al miraggio del potere.**

*Nonostante le altre due siano fortissime, il potere viene descritto come l’apice di tutte le tentazioni, e come quella che cancella l’essere figli di Dio.*

Nelle prime due, infatti, il diavolo dice: “Se tu sei il Figlio di Dio”, **l’ultima è proprio tutto il contrario.** Avere il potere assoluto ed esercitarlo come tale, significa rinunciare ad essere il Figlio di Dio, che non è venuto per essere servito, ma per servire.

Ci fa capire quanto grande sia questa seduzione, se ci viene raccontata come una prova a cui è stato sottoposto persino Gesù, il quale ci insegna che **il miglior argine contro questa rovina dell’uomo è non prestare la propria vita al dio degli idoli, ma al Signore che libera.**



Un incredibile densità in un piccolo testo, **per avvedersi che la Quaresima è un tempo bellissimo e di autentica grazia evangelica... ma molto serio.**

## Toccheremo la paglia?

L'ultima tappa dell'Avvento è **una grande domanda sulla libertà.**

L'arcangelo che raggiunge Maria incontra, in verità, ciascuno di noi.

*C'è un appuntamento con un bimbo in una mangiatoia. Non ci sarà nessuna costrizione.*

Cosa potremo farcene **se la nostra libertà non è allenata all'incontro?** Come ci accorgeremo che la notte non è più buia, **se non alzeremo lo sguardo per vedere una stella?** Come sentiremo il calore della vita, se ci infastidiranno l'asino e il bue? Come scopriremo che la terra è benedetta, **se non toccheremo la paglia?**



Della scena dell'Annunciazione si potrebbero dire e sono state scritte miliardi di cose, **ma oggi dobbiamo apprezzare le pause dell'angelo e le domande di Maria** per capire come Dio aveva preparato una libertà per mettersi in moto.

*Oggi dobbiamo apprezzare le pause dell'angelo e le domande di Maria.*

E noi? E tu?

Vorrai fare parte di un mondo modellato su una **redistribuzione del potere?**

Accoglierai in uno spazio anche piccolo **qualcuno che ha bisogno?**

Sei disponibile a riconoscere nell'umanità di Gesù **il racconto di Dio?**

Potrai valorizzare **la semplicità delle cose?**

Infine, impareremo ad avere una vicinanza alla vita reale, vera, all'esistenza propria e delle altre persone, tale da potere dire di toccarla, di averla vista e custodita?

*Impareremo ad avere una vicinanza alla vita reale, tale da potere dire di averla toccata?*

Nel giorno e nella liturgia di Natale ci verrà detto **che tutto è soltanto grazia; che ogni meraviglia, in realtà, è un dono.** I doni vengono accolti da qualcuno che liberamente li sa accettare e accogliere.

Specchiarci in Maria e ascoltare il suo dialogo con l'angelo ci aiuta a fare entrare quell'energia di bene che è capace di purificare ed attivare la nostra libertà, **per fare di questo regalo un tesoro per noi.**

*Don Davide*